



Carabinieri; Procura indaga 5 imprenditori per la morte della 15enne irpina



I Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano hanno dato esecuzione ad un Decreto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del tribunale di Avellino, che vede quali destinatari cinque imprenditori operanti in Toscana e Lombardia ed invero nei comuni di Calenzano (Fi), Sesto Fiorentino (Fi), Pontedera (Pi) e Trezzano sul Naviglio (Mi) gli indagati, quattro dei quali di origine cinese sono stati raggiunti dalla notifica del Provvedimento cautelare che ha sottratto alla loro disponibilità un gran numero di caricabatterie di fabbricazione cinese che, allo stato, sarebbero risultati non conformi agli standard di fabbricazione comunitari e pertanto potenzialmente pericolosi; dalla fase di indagine condotta dalla Procura presso il Tribunale di Avellino, diretta da **Domenico Airoma**. L'indagine - nella quale i cinque imprenditori nelle rispettive qualità di importatore e distributori - prende spunto dalla tragica morte di una quindicenne avvenuta in data 2 Maggio 2023 nel Comune di Montefalcione (Av); il decesso, in quanto dalla fase di indagine, sarebbe avvenuto a seguito della scarica elettrica che sarebbe, appunto, risultata fatale, e che si sarebbe propagata attraverso il corpo della minore direttamente dalla estremità libera del cavo USB che stava utilizzando mentre era nella vasca da bagno; *dalla fase di indagine*. Le indagini - condotte dai militari della Compagnia di Mirabella Eclano e coordinate da questo ufficio, che si è avvalso del contributo del Reparto Tecnologie Informatiche del RACIS - porterebbero ad emergere, in fase di indagine, allo stato degli atti, che ci sarebbe stata assistenza nella tipologia di caricabatterie utilizzata dall'adolescente di difetto di fabbricazione di uno dei componenti interni. Più precisamente il "condensatore ceramico a disco" di questo particolare prodotto di importazione cinese - dopo essere stato sottoposto ad accertamenti tecnici non ripetibili - avrebbe mostrato "difetti riconducibili alla scarsa qualità tecnica del materiale con il quale tali dispositivi sono realizzati". Secondo il giudizio del RACIS, laddove il condensatore interno del caricabatterie fosse stato costruito impiegando componenti elettrici in armonia con i criteri tecnici previsti dal D.Lgs. 86/2016, l'evento letale non si sarebbe verificato; *quanto emergerebbe in fase di indagine*. I dispositivi posti a sequestro, tra l'altro, sarebbero risultati privi di foglio di istruzioni d'uso, delle avvertenze di sicurezza e dichiarazioni di conformità "CE"; così come della marcatura di "classe Y" che le norme tecniche richiedono per i dispositivi elettronici di tali specie. I cinque

indagati sono chiamati a rispondere dei reati (*presunti in fase di indagine*) di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con marchi mendaci, nonché del reato di omicidio colposo in pregiudizio dell'adolescente di Montefalcione. La diffusione di tale prodotto sull'intero territorio nazionale ha indotto questo Ufficio a estendere le ricerche dello stesso oltre il proprio circondario di competenza e ad adottare la presente comunicazione al fine di tutelare l'incolumità dei consumatori; *dalla nota della Procura della Repubblica comunicata dal Comando provinciale dei Carabinieri irpini.*

Tale comunicazione è effettuata nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari – fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito.

Comunicato - 16/09/2023 - Mirabella Eclano - www.cinquerighe.it